

F.A.Q.

D. - Sto cercando lavoro, vorrei avere informazioni per quanto riguarda le assunzioni presso le Pubbliche Amministrazioni.

R. - In base a quanto stabilito dall'art. 97 della Costituzione, agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge.

L'art. 35 del d.lgs. n. 165/2001, l'assunzione nelle amministrazioni pubbliche avviene con contratto individuale di lavoro:

- a) tramite procedure selettive volte all'accertamento della professionalità richiesta, che garantiscano in misura adeguata l'accesso dall'esterno;
- b) mediante avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento ai sensi della legislazione vigente per le qualifiche e profili per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, facendo salvi gli eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità.

D. - Quali sono i titoli di studio richiesti per accedere alle varie categorie presso gli Enti Locali?

R. - Di norma, per accedere alle varie categorie di impiego presso gli Enti locali è necessario il possesso dei seguenti titoli:

- a) Categoria "D": Laurea di primo livello o specialistica/magistrale (è possibile richiedere esclusivamente il possesso della laurea magistrale per particolari profili);
- b) Categoria "C": diploma di scuola media superiore quinquennale o che comunque consenta l'accesso all'Università;
- c) Categorie "B" ed "A": licenza di scuola media inferiore.

D. - Dove sono pubblicate le informazioni riguardanti i concorsi pubblici banditi dalla Città di Torino?

R. - Per informazioni sui concorsi pubblici o, in generale per ciò che riguarda le assunzioni presso il Comune di Torino, ti invitiamo a visitare la pagina web <http://www.comune.torino.it/concorsi/index.shtml>.

D. - Dove vengono pubblicati i bandi di concorso della Città di Torino?

R. - I bandi di concorso sono pubblicati sulla pagina web <http://www.comune.torino.it/concorsi/concorsi.shtml>, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 4ª Serie Speciale - Concorsi ed Esami e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

D. - Come faccio a candidarmi per un concorso presso la Città di Torino?

R. - Le candidature possono essere trasmesse esclusivamente in via telematica seguendo le procedure indicate sui bandi di concorso.

Non è possibile accettare candidature trasmesse con modalità diverse da quelle espressamente indicate sui bandi di concorso.

D. - È previsto un limite di età per la partecipazione ai concorsi pubblici?

R. - Ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della L. 127/1997, la partecipazione ai concorsi indetti da pubbliche amministrazioni non è soggetta a limiti di età, salvo deroghe dettate da regolamenti delle singole amministrazioni connesse alla natura del servizio o ad oggettive necessità dell'amministrazione.

D. - Sono iscritto agli elenchi delle categorie protette dell'Agenzia Piemonte Lavoro, centri per l'impiego di Torino, vorrei sapere se posso e come posso partecipare ai concorsi pubblici del comune.

R. - Le assunzioni presso il Comune di Torino tramite concorso pubblico dei soggetti appartenenti alle categorie protette ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, possono avvenire con due modalità:

In seguito alla pubblicazione di bandi di concorso che prevedano una riserva di posti in favore delle suddette categorie.

In seguito alla pubblicazione di bandi di concorso riservati "esclusivamente" a tali categorie.

Per essere aggiornato sulle pubblicazioni di bandi di concorso, la invitiamo a consultare periodicamente la pagina web dell'Ufficio Concorsi <http://www.comune.torino.it/concorsi/concorsi.shtml>.

D. - Per partecipare ad un concorso bandito dalla Città di Torino, devo essere residente a Torino?

R. - No. La partecipazione è consentita anche ai non residenti.

D. - È possibile partecipare a più concorsi contemporaneamente?

R. - Sì. È possibile partecipare a tutti i concorsi banditi dalla Città di Torino, purché si sia in possesso dei requisiti di partecipazione indicati sul bando.

D. - Con quali modalità vengono comunicati gli avvisi di convocazione per le prove di concorso? Riceverò una mail di convocazione?

R. - Le modalità di convocazione per le prove sono espressamente indicate nel bando di concorso.

La sede, il giorno e l'ora di svolgimento delle prove preselettive e delle prove scritte sono pubblicate con valore di notifica a tutti gli effetti sul sito internet della Città di Torino almeno 15 giorni prima della data di inizio delle stesse.

La sede, il giorno e l'ora di svolgimento delle prove orali sono pubblicate con valore di notifica a tutti gli effetti sul sito internet della Città di Torino almeno 20 giorni prima della data di inizio delle stesse.

La pubblicazione sulla pagina web dedicata ai concorsi pubblici equivale a notifica a tutti gli effetti.

D. - Esistono delle banche dati di quiz da consultare per la preparazione ai concorsi?

R. - La Città di Torino non pubblica banche dati di quesiti per la preparazione delle prove concorsuali.

D. - Su quali manuali devo studiare per prepararmi allo svolgimento delle prove concorsuali?

R. - Non è possibile consigliare testi o editori per la preparazione al concorso. Ogni candidato potrà procedere autonomamente alla ricerca dei manuali più completi e aggiornati tenendo conto delle materie indicate nel bando di concorso.

D. - Ho compilato la domanda di partecipazione online, ma ho inserito un dato errato. Verrò escluso dalla procedura?

R. – È possibile apportare rettifiche alla domanda di partecipazione fino alla scadenza del termine di presentazione delle domande indicato sul bando di concorso.

D. - I volontari che hanno prestato servizio nelle forze armate, hanno diritto ad una quota di riserva dei posti messi a concorso?

R. - Gli artt. 1014 e 678 del D.Lgs. 66/2010 prevedono la riserva dei posti in favore dei volontari nelle assunzioni presso le Pubbliche Amministrazioni nella misura del 30%, (20% per gli agenti di polizia locale).

Per poter fruire di tale beneficio è indispensabile il possesso dei requisiti richiesti dal bando di assunzione ed il superamento delle prove concorsuali con il punteggio minimo di idoneità.

D. - A quale tipologia di servizio militare volontario si applica la riserva di posti?

R. – Gli artt. 1014 e 678 del D.Lgs. 66/2010 attribuiscono la riserva di posti nelle assunzioni pubbliche alle seguenti categorie: ufficiali di complemento in ferma biennale ed in ferma prefissata, volontari in ferma breve (3 o più anni), volontari in ferma prefissata (1 o 4 anni), congedati senza demerito o nel corso di ulteriore rafferma.

D. - Il servizio prestato in qualità di ausiliario nell'Arma dei Carabinieri per uno o più anni è valido ai fini dell'applicazione della riserva dei posti?

R. - Il servizio prestato in qualità di ausiliario nell'Arma dei Carabinieri non è valido ai fini dell'applicazione dell'istituto della riserva dei posti.

D. - Il servizio prestato come VFA dà diritto alla riserva di posti?

R. - No. Il servizio prestato in qualità di VFA non dà diritto alla riserva di posti.

D. - Ho svolto servizio civile presso una Pubblica Amministrazione. Posso dichiarare di aver prestato servizio in una Pubblica Amministrazione?

R. - Sì.

D. - Non sono in possesso della cittadinanza italiana, posso partecipare ai concorsi?

R. - Oltre che ai cittadini italiani, la partecipazione ai concorsi è consentita ai/alle cittadini/e di altro Stato membro dell'Unione Europea o loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro purché siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, nonché cittadini/e di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

Tali categorie di cittadini possono accedere esclusivamente ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche che non implicano esercizio diretto o indiretto di pubblici poteri, ovvero non attengono alla tutela dell'interesse nazionale.

L'art. 1 del D.P.C.M. n. 174/1994 stabilisce che i posti delle amministrazioni pubbliche per l'accesso ai quali non può prescindersi dal possesso della cittadinanza italiana sono i seguenti:

a) i posti dei livelli dirigenziali delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, individuati ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, nonché i posti dei corrispondenti livelli delle altre pubbliche amministrazioni;

b) i posti con funzioni di vertice amministrativo delle strutture periferiche delle amministrazioni pubbliche dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, degli enti pubblici non economici, delle province e dei comuni nonché delle regioni e della Banca d'Italia;

c) i posti dei magistrati ordinari, amministrativi, militari e contabili, nonché i posti degli avvocati e procuratori dello Stato;

d) i posti dei ruoli civili e militari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero degli affari esteri, del Ministero dell'interno, del Ministero di grazia e giustizia, del Ministero della difesa e del Ministero delle finanze, eccettuati i posti a cui si accede in applicazione dell'art. 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56.

L'art. 2 dello stesso D.P.C.M. stabilisce che:

Le tipologie di funzioni delle amministrazioni pubbliche per il cui esercizio si richiede il requisito della cittadinanza italiana sono le seguenti:

a) funzioni che comportano l'elaborazione, la decisione, l'esecuzione di provvedimenti autorizzativi e coercitivi;

b) funzioni di controllo di legittimità e di merito.

D. – Cosa si intende per familiare di cittadino dell'Unione Europea?

Ai sensi della Direttiva 2004/38/CE, per familiare si intendono le seguenti categorie di soggetti:

a) coniuge;

b) partner che abbia contratto con il cittadino dell'Unione un'unione registrata sulla base della legislazione di uno Stato membro, qualora la legislazione dello Stato membro ospitante equipari l'unione registrata al matrimonio e nel rispetto delle condizioni previste dalla pertinente legislazione dello Stato membro ospitante;

c) discendenti diretti di età inferiore a 21 anni o a carico e quelli del coniuge o partner di cui alla lettera b);

d) ascendenti diretti a carico e quelli del coniuge o partner di cui alla lettera b).

D. - Per partecipare alle selezioni concorsuali è richiesto il pagamento di una tassa di concorso?

R. - L'art. 4, comma 45, della legge n. 183/11, modificata dalla legge n. 340/2000, prevede il pagamento di una tassa di concorso non superiore a € 10,33.

D. - Ho conseguito il mio titolo di studio all'estero. Cosa devo fare?

I candidati in possesso di titoli di studio conseguiti all'estero devono produrre la dichiarazione di equivalenza del titolo di studio ovvero il riconoscimento ai sensi della legislazione vigente e alla data di assunzione dovrà essere trasmesso all'Amministrazione, pena l'esclusione dalla graduatoria. Si precisa che, in attesa della dichiarazione di equivalenza, è possibile inserire la descrizione del titolo di studio conseguito all'estero.

Per informazioni relativamente alle procedure per il rilascio del provvedimento di equipollenza o equivalenza è possibile consultare il link ministeriale: <https://www.miur.gov.it/web/guest/titoli-accademici-esteri>.